



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

PER LE REGIONI DELLA CONVERGENZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

RICERCA E COMPETITIVITA'

(CCI: 2007IT161PO006)

D.U.V.R.I

Progetto a valere sull'Avviso n. 254/Ric

del 18 maggio 2011

*Fornitura e posa in opera di apparecchiature ed attrezzature per il
C.e.S.M.A -AREA FUTURE INTERNET-*

D.U.V.R.I

Codice identificativo: PONa3_00055

Titolo progetto di potenziamento: Ce.S.M.A. - Centro Servizi di Misure Avanzate

Titolo progetto di formazione: Formazione di personale esperto per la direzione, gestione, marketing ed operatività del CeSMA (Centro Servizi di Misure Avanzate)



DOCUMENTO PRELIMINARE DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI

Indice:

<u>1.PREMESSA</u>	2
1.a Sospensioni della esecuzione della fornitura	4
1.b Normativa di riferimento	4
1.c Attrezzatura di proprietà del Committente messa a disposizione dell'Appaltatore	5
1.d Lavoratori del Committente	5
1.e Luoghi dove è precluso l'accesso all'appaltatore	5
<u>2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO</u>	5
2.a Misure di coordinamento generali	5
2.b Misure di riconoscimento del personale addetto	5
2.c Fasi esecutive del contratto	6
2.d Prescrizioni generali sui collegamenti degli impianti elettrici	6
2.e Prescrizioni generali relative alle singole fasi	6
<u>3. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO</u>	7
<u>4. RISCHI DI INTERFERENZA IN GENERE</u>	9
4.a Prescrizioni generali di coordinamento a riduzione dei rischi di interferenza	10
4.b Individuazione dei Rischi di Interferenza tra fasi esecutive	12
<u>5. COSTI DELLA SICUREZZA</u>	13
<u>6. CONCLUSIONI</u>	14
<u>7. AGGIORNAMENTI REVISIONI DEL PIANO</u>	14
<u>8. ALLEGATI</u>	15

1. Procedure da attuare in caso di emergenza;



1. Premessa

Il presente documento di valutazione, da allegare ad ogni singolo contratto, contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dall'impresa o dal lavoratore autonomo, per ogni fornitura, al fine di eliminare le interferenze in ottemperanza all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 modificato dall'art. 32 c. 3-bis del D.L. n. 69 del 21/06/13.

Secondo tale articolo *"Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi"*.

Dal presente elaborato si escludono, pertanto, i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto in quanto trattasi di rischi per i quali è obbligo dell'Appaltatore effettuarne la valutazione e provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurli o eliminarli.

I datori di lavoro devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

1 - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

2 - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento delle attività, ferme restando le verifiche di idoneità tecnico professionale dell'appaltatore effettuate in sede di gara e gli ulteriori adempimenti al riguardo previsti dalla normativa vigente, si provvederà:

1 - a fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi definitivo che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato su proposta dell'appaltatore in sede di sottoscrizione del contratto.

2 - ad effettuare, prima dell'inizio degli interventi, le riunioni di coordinamento e a redigere relativo verbale.

Si precisa che la ditta appaltatrice dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto. Tale piano operativo dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico definitivo. Ciò premesso si precisa che il perfezionamento del presente elaborato viene effettuato a seguito dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto in parola.

COMMITTENTE

Nome	Università degli Studi di Napoli FEDRICO II
Rappresentante Legale	Prof. Massimo Marrelli
Indirizzo	Corso Umberto I
CAP	80123
Città	Napoli



Telefono	081.2531111
Fax	081.2537365
URL	www.unina.it
Referente delle strutture	Da nominare
Direttore di esecuzione del Contratto (DEC)	Da nominare
Resp. Del Procedimento (RdP)	Ing. Mario MAIORINO
Telefono e fax	081/2533992 fax 081/2537427-2537422
e-mail	Mario.maiorino@unina.it

IMPRESA*

Ragione Sociale	
Partita IVA/Cod. Fiscale	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Iscrizione REA	
Indirizzo	
Telefono – Fax	
Medico competente	
RSPP	
Datore di Lavoro	

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONE DELL'APPALTATORE*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Referenti dell'Appaltatore presso l'unità/sedi svolgimento attività	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	

3
università degli studi di napoli federico II



*Dati da inserire a seguito di aggiudicazione gara.

Personale impiegato da ogni Impresa:

Matricola	Nominativo	Mansione
		Addetto al.....

La fornitura in opera delle varie attrezzature articolata in più lotti dovrà essere effettuata presso la sede universitario di San Giovanni a Teduccio (NA) perciò per la valutazione dei rischi interferenti si è tenuto conto, di ogni singolo lotto, degli elementi da fornire, e della localizzazione della fornitura:

- **Area Future internet:**-Complesso Universitario Ex Cirio in S.Giovanni a Teduccio (NA)

1.a Sospensioni della fornitura

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Direttore dell'esecuzione ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

1.b Normativa di riferimento

D.P.R. 302/56	<i>Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali</i>
L. 37/2008	<i>Norme per la sicurezza degli impianti elettrici</i>
D. Lgs.475/92	<i>Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale</i>
D.M. 02/05/01	<i>Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuali (DPI)</i>
D. Lgs. 257/06	<i>Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione dell'amianto durante il lavoro</i>
D. Lgs. 163/06	<i>(Codice degli appalti), modificato dal D. Lgs. 113/2007, per quanto riguarda gli appalti pubblici</i>
D.P.R. 207/2010	<i>Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163</i>



Legge 123/07	<i>Legge delega per l'emanazione del Testo Unico sulla sicurezza - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro</i>
D. Lgs. 81/08	<i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>

1.c Attrezzatura di proprietà del Committente messe a disposizione dell'Appaltatore:

Nessuna attrezzatura o bene di proprietà del Committente potrà essere utilizzata dall'Appaltatore se non in via temporanea ed eccezionale, dietro specifica e formale autorizzazione scritta da parte del Responsabile del Procedimento.

Si sottolinea che non potranno assolutamente essere utilizzate per svolgere attività lavorative, le scale, ed i carrelli, ovvero le attrezzature di movimentazione di carichi, di proprietà del Committente.

1.d Lavoratori del Committente che collaborano con l'Appaltatore all'esecuzione dei lavori

Nessuno dei dipendenti del Committente potrà collaborare con l'Appaltatore all'esecuzione di attività rientranti nell'ambito del presente contratto.

1.e Luoghi dove viene assolutamente precluso l'accesso all'Appaltatore

L'appaltatore è autorizzato unicamente ad accedere alle aree specificatamente indicate per l'effettuazione delle prestazioni di contratto. Pertanto viene fatto esplicito divieto di accedere ad ogni altro spazio, non aperto al pubblico.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO

2.a Misure di coordinamento generali

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che se l'incaricato della ditta appaltatrice e/o l'addetto per il coordinamento dei lavori ravvisano condizioni di interferenza non regolamentata e quindi da ritenersi non sicure potranno interrompere le attività dandone immediata comunicazione al D.E.C..

Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Direttore dell'esecuzione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

2.b Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ai sensi degli artt. 18-20-21-26 del D. Lgs. 81/08.



2.c Fasi lavorative

Sono individuate quattro fasi di lavoro principali:

1. **Fase di trasporto** – inerente alle azioni di trasporto fisico degli elementi costituenti la fornitura oggetto di appalto sul luogo di montaggio, il deposito degli stessi in luoghi idonei e l'apertura degli imballaggi.
2. **Fase di montaggio** – inerente a tutte le azioni di messa in opera da parte dei tecnici degli oggetti forniti.
3. **Fase di collaudo** – inerente a tutti i momenti della prova di funzionamento degli oggetti precedentemente montati.
4. **Fase di smaltimento rifiuti e/o imballaggi** – inerente alla fase di trasporto all'esterno del luogo di montaggio di eventuali rifiuti e/o imballaggi non più indispensabili.

Nel piano operativo a cura della ditta aggiudicatrice, per ogni fase di lavoro, dovrà essere redatta apposita documentazione da allegare al DVR attestante le date di inizio e di fine delle operazioni, i nomi dei tecnici addetti e il nome dell'impresa.

2.d Prescrizioni generali sui collegamenti degli impianti elettrici

Prima dell'inizio dell'installazione, per ogni edificio, è necessario ottenere tutte le informazioni necessarie al fine di valutare la relativa situazione degli impianti elettrici sui quali si andranno ad inserire le varie apparecchiature.

La installazione delle macchine dovrà tenere in particolare considerazione lo stato di servizio degli impianti, per evitare di interferire con sovraccarichi su una eventuale rete non idonea.

In ogni caso, tutte le operazioni di attacco e stacco dovranno essere effettuate a linea scarica, ovvero in totale assenza di corrente.

La parte informatica non produrrà particolari effetti sul cablaggio di rete in quanto si tratta di allacci a prese di comune utilizzazione.

2.e Prescrizioni generali relative alle singole fasi

FASE 1 - trasporto

- L'attività di consegna e deposito della fornitura dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi (aule, corridoi, spazi aperti di ricreazione ecc.) eventualmente frequentati da altri soggetti.
- La merce dovrà essere trasportata nel suo imballaggio originale; se non dovesse essere possibile e il trasporto non comporta rischi per le persone che si trovano nell'area delle operazioni, accertarsi sempre che il contenuto sia adeguatamente protetto.
- Il trasporto delle apparecchiature dovrà tenere conto della eventuale interferenza con ulteriori attività in corso segregando l'area di interferenza .
- Non porre temporaneamente la merce in zone dove vi è presenza di acqua o con alto tasso di umidità.



FASE 2 - montaggio

- La prima giornata di installazione dovrà possibilmente coincidere con la data di consegna della merce.
- Durante la posa la installazione sia della parte impiantistica che degli apparecchi non dovrà essere consentita la presenza di altro personale e/o degli allievi presso gli spazi di lavoro.
- L'installazione non potrà subire interruzioni per tutta la durata del lavoro, in modo da assicurare massima brevità di intervento.
- E' fatto divieto di lasciare i cavi di collegamento liberi. In questo caso è raccomandato far correre i cavi all'interno di apposite canaline fissate a pavimento o al muro.
- Qualsiasi operazione inerente l'impianto elettrico deve essere svolta in totale assenza di corrente.

FASE 3 - collaudo

- La fase di collaudo funzionale dovrà essere svolta in totale assenza di personale docente e allievi nel luogo di installazione.
- Prima di utilizzare le forniture, leggere attentamente le avvertenze e le precauzioni di sicurezza illustrate nel relativo manuale.

FASE 4 – smaltimento

- L'attività di smaltimento della fornitura dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi (aule, corridoi, spazi aperti di ricreazione ecc.) frequentati da allievi difficilmente controllabili.
- Non porre gli imballaggi in zone esposte all'acqua o con alto tasso di umidità.
- Durante le lavorazioni di montaggio e collaudo gli imballaggi devono essere riposti in modo da non interferire con le operazioni di cui sopra e in aree possibilmente non frequentate.
- E' fatto divieto di abbandonare gli imballaggi e gli elementi di rifiuto all'interno delle aree dei plessi.

3. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si svolgerà l'esecuzione della fornitura è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del luogo di lavoro. E' possibile, infatti, individuare rischi che derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno degli ambienti interessati e che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.

L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione.

Di seguito sono riportati i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro, suddivisi per ciascun punto di fornitura e posa in opera delle apparecchiature/attrezzature:

**Sede: Complesso Ex Cirio S. Giovanni a Teduccio (NA)**

Area Interessata	Rischi Presenti
Accesso al complesso	L'accesso al complesso avviene attraverso viale con cancello dedicato esclusivamente all'area in questione oggetto della fornitura.
Viabilità Interna	L'intero complesso, al momento della fornitura in questione sarà frequentato solo dal personale della manutenzione in caso si renda necessario qualche intervento nonché dalla vigilanza durante il suo giro d'ispezione e da altre imprese impegnate nella fornitura di apparecchiature. Ogni area interessata dalle forniture sarà raggiungibile da una scala con accesso direttamente dall'esterno e sbarco al piano interessato dalla fornitura. Rischio interferenza tra le ditte fornitrici

Eventuali altre Imprese presenti (L'elenco sotto riportato verrà aggiornato all'atto dell'aggiudicazione definitiva)

Prog.	Nominativo Impresa	Attività	Periodicità
1	A.T.I. CCC Cons Coop Cost/PA.CO. S.p.a/ITER Gestione Appalti S.r.l.	Manutenzione generale e Manutenzione aree a verde	Giornaliera

Note: La data prevista per l'ultimazione degli edifici P-L1-L2-L3 (05/11/2013) del complesso "Ex Cirio" presumibilmente portata al 05/02/2014 risulta antecedente all'avvio delle verosimili date di inizio della fornitura. Pertanto le uniche attività potenzialmente interferenti sono quelle derivanti dal contratto di realizzazione del plesso che pone in capo alla ditta esecutrice la manutenzione delle opere e degli impianti realizzati.

Le attività oggetto del presente appalto consistono in una mera fornitura di apparecchiature con ridottissima tempistica di collegamento alle reti esistenti. Inoltre si prevede una effettiva tempistica di installazione e collaudo comunque inferiore a 10 giorni per cui risulta applicabile quanto disposto dall'art. 32 comma 3-bis del Decreto legge 21/06/2013 nr. 69 modificativo dell'art. 26 c.3-bis del Lgs 81/08 "Fermo restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 l'obbligo di cui al comma 2 (il datore di lavoro promuove la cooperazione.....tale documento è allegato al contratto di appalto) non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature la cui durata non sia superiore a due giorni..... Qualora per qualsiasi motivazione tale durata dovesse essere superiore a gironi dieci, il coordinatore dovrà provvedere nell'immediatezza ad apportare i dovuti aggiornamenti al documento informando tutti gli interessati a qualsiasi titolo.

4. RISCHI DI INTERFERENZA IN GENERE

In questa sede vengono rilevate le varie tipologie di interferenza suddivise per ogni complesso interessato dalla fornitura: Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo del montaggio



delle apparecchiature, imprese e/o lavoratori autonomi presenti nello stesso complesso con compiti diversi (completamento dei lavori edili, e/o operazioni di collaudo). descritti al punto 4.a; Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro, descritti al punto 4.b.

4.a Prescrizioni generali di coordinamento a riduzione dei rischi di interferenza

Le imprese che intervengono nel complesso devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche, comunicando eventuali modifiche di configurazioni temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

L'impresa che esegue la fornitura dovrà inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli artt. 4 e 5 del D. Lgs. 626 e s.m.i., nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.

Sede	Area	Rischi Interferenti in genere	Misure Previste	
Ex Cirio			Impresa	Committente
	Accesso e Viabilità Interna	Investimento di pedoni	Procedere a bassa velocità all'interno del complesso*	



	Cortile Interno	Durante le lavorazioni possibilità di interferenza con altra ditta operante sullo stesso piano ma in ambienti diversi addetta alla fornitura di apparecchiature ed attrezzature	Interdire l'accesso agli estranei ai locali oggetto di montaggio della fornitura, circoscrivere l'eventuale spazio di stoccaggio provvisorio se necessario con opportune segnalazioni. Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione dei carichi pesanti/ingombranti e delle attrezzature*	Non si prevedono interferenze temporali tra le varie forniture interessate tale sede. Le interferenze con il personale di sede e/o personale addetto alla manutenzione e saranno eliminate mediante redazione di puntuale cronoprogramma
--	-----------------	---	---	--

4.b Individuazione dei Rischi di Interferenza tra fasi lavorative

FASI	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE 1 - trasporto	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro • Rischio di colpi, tagli, abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza
FASE 2 - montaggio	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro • Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro • Presenza di cavi liberi • Rischio di elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza • Riporre tutte le attrezzature in sede idonea dopo l'utilizzo • Adottare idonea segnalazione visiva e bloccare i cavi ai supporti
FASE 3 - collaudo	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro • Presenza di materiale di risulta sul luogo di 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza



		lavoro	
FASE 4 - smaltimento	SI	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro• Rischio di colpi, tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none">• Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza• Pulitura del luogo di lavoro e trasporto in altra sede sicura del materiale

In sintesi in alcune delle strutture in cui si svolgeranno le attività d'appalto, alcune con tempistica inferiore a due giorni, si denota la presenza di diverse imprese che operano nelle medesime aree di lavoro; le attività svolte dalle suddette sono riconducibili a:

- esecuzione appalto forniture
- attività di vigilanza;
- attività di pulizia dei locali;
- attività di conduzione/manutenzione degli impianti/attrezzature/aree a verde

Tali interferenze tra le diverse imprese saranno minimizzate evitando, ove possibile, la contemporaneità temporale e/o spaziale delle attività in questione.

La gestione di tale disposizione verrà affrontata di volta in volta in apposite riunioni di coordinamento a cui parteciperanno:

- Responsabile del Procedimento e/o DEC del presente appalto;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o Addetto del S.P.P.;
- Referenti della struttura;
- Referenti della ditta appaltatrice;
- Responsabile del Procedimento e/o DEC responsabili dei contratti di appalto delle ditte esterne coinvolte nell'interferenza;
- Referenti delle ditte esterne coinvolte nell'interferenza .

Nel caso non si possa evitare la contemporaneità delle lavorazioni per esigenze tecniche, le figure sopra menzionate provvederanno allo scambio di informazioni tra le ditte.

Di seguito si riporta una rassegna indicativa dei rischi interferenti che possono derivare dalla sovrapposizione di più attività e si rimanda a una valutazione dei rischi specifici in sede di riunione di coordinamento.

5. COSTI DELLA SICUREZZA

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 modifica rispettivamente l'art. 7 del D. Lgs. 626/94 e l'art. 86 del codice dei contratti pubblici, prevedendo che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture, anche al fine delle obbligatorie verifiche amministrative sulle offerte anomale.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:



- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati
- procedure contenute nel DUVRI redatto a valle dell'aggiudicazione per specifici motivi di sicurezza.
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali.

In fase di valutazione dei rischi relativi all'appalto in oggetto, è stato redatto apposito computo della sicurezza, riportato in allegato, per tener conto degli oneri di sicurezza indiretti.

L'importo complessivo dei costi per la sicurezza valutato a corpo è pari a **Euro 2.250,00** incidenti come riportato per ogni singolo lotto.:

APPALTO	IMPORTO ONERI SICUREZZA
Future Internet 2	€ 2.250,00

GARA	LOTTI	Durata prevista	Obbligo DUVRI	IMPORTO O.S.
Future internet (Ex Cirio)	1° lotto	<10 gg	NO	250.00
	2° lotto	<10 gg	NO	250.00
	3° lotto	<10 gg	NO	250.00
	4° lotto	<10 gg	NO	250.00
	5° lotto	<10 gg	NO	250.00
	6° lotto	<10 gg	NO	250.00
	7° lotto	<10 gg	NO	250.00
	8° lotto	<10 gg	NO	250.00
	9° lotto	<10 gg	NO	250.00

Per una tempistica inferiore a 10 giorni risulta applicabile quanto disposto dall'art. 32 comma 3-bis del Decreto legge 21/06/2013 nr. 69 modificativo dell'art. 26 c.3-bis del Lgs 81/08.

6. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.L. 81/08.

In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime.

Tale documento s'intende redatto per i lotti 1° - 2° - 3° - 4° - 5° - 6° - 7° - 8° - 9° dell'area Future internet.



E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di esecuzione del contratto, visto il gran numero di "lotti e sedi universitarie" oggetto di fornitura, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di lavori di manutenzione degli elementi oggetto di fornitura.

Tali valutazioni dovranno necessariamente essere svolte una volta aggiudicata la gara d'appalto.

7. AGGIORNAMENTI E REVISIONI DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ogni qual volta si verifichino una delle seguenti condizioni:

- Modifiche organizzative;
- Modifiche progettuali;
- Varianti in corso d'opera;
- Modifiche procedurali;
- Introduzione nuovi materiali;
- Introduzione di nuova tecnologia;
- Introduzione di nuovi macchinari e attrezzature.

Il presente documento è stato elaborato, sulla base delle informazioni raccolte durante una serie di contatti operativi con il R.U.P. il personale incaricato delle varie strutture, ed il personale comunque coinvolto nelle forniture che qui ci occupano, che ha collaborato a fornire le indicazioni e le disposizioni ritenute necessarie e utili per la stesura del presente documento con particolare riguardo alle prescrizioni per l'eliminazione/limitazione dei rischi da interferenza presumibili in attesa della stesura definitiva a seguito di aggiudicazione.

Il Responsabile del Procedimento: (Ing. MAIORINO Mario)

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: (Ing. PINTO Maurizio)

Il Datore di lavoro (Committente): (Prof. Massimo Marrelli)

L'Impresa:



ALLEGATO

1

Procedure da attuare in caso di emergenze

A. Incendio

a) Segnalazione

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo che possa far presumere una imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, etc.) è tenuto ad azionare il pulsante di emergenza, se presente, ed a telefonare al posto di chiamata (_____) segnalando:

- 1) il luogo da cui si sta parlando;
- 2) il proprio nominativo;
- 3) la natura dell'emergenza;
- 4) la presenza eventuale di infortunati.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possano essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

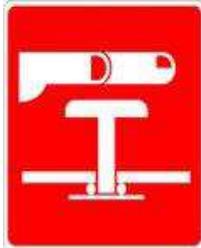
b) Intervento di emergenza

In attesa dell'intervento della squadra di emergenza, il personale può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati nelle aree del sito, seguendo attentamente le norme per il loro utilizzo e qualora ne abbia avuto sufficiente competenza.

Non usare acqua per spegnere gli incendi di natura elettrica (cavi, macchine ed apparecchi elettrici sotto tensione).

c) Sfollamento

- 1) Lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza fermando le apparecchiature, sconnettendo l'energia elettrica e sezionando gli impianti di alimentazione di eventuali combustibili.
- 2) Se le vie di esodo sono impraticabili per forte calore o eccessiva presenza di fumo e se è impossibile raggiungere un luogo sicuro:
 - Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta;
 - Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
 - In presenza di fumo abbassarsi il più possibile per respirare meglio e, se possibile, proteggere la bocca con un fazzolettobagnato;
 - Aprire la finestra e manifestare la propria presenza.
- 3) Se le vie di esodo sono libere, abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione.
- 4) Non portare al seguito ombrelli, bastoni borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti.
- 5) Non tornare indietro per nessun motivo.
- 6) Non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita.
- 7) Recarsi ordinatamente, presso il punto di riferimento (raccolta), per consentire un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni.
- 8) Usare esclusivamente le scale individuate e segnalate rispetto agli altri locali; divieto di utilizzo degli ascensori.
- 9) In presenza di fumo o fiamme, è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati.
- 10) Nel percorrere un tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie.
- 11) In presenza di calore, proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica.
- 12) Nel soccorrere una persona i cui vestiti bruciano è necessario bloccarla, gettarla a terra e cercare di domare le fiamme avvolgendola in capi ed indumenti pesanti, possibilmente con coperta ignifuga.



Segnalazione indicante pulsanti di emergenza

B. Emergenza sanitaria

Esistono situazioni che richiedono un intervento immediato, per cui la conoscenza delle norme elementari di comportamento da tenere in tali casi, può modificare il decorso dell'evento patologico.

Al verificarsi di eventi come infortunio o malore di una persona, tenere i seguenti comportamenti:

Cosa fare

- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- esaminare l'infortunato ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie fratture, etc.;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento;
- per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso immediatamente;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere.

Cosa non fare

- non spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- non mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- non somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- non ricomporre fratture e lussazioni;
- non toccare ustioni;
- non effettuare manovre rianimatorie improvvisate.

C. Terremoto

Il terremoto è un fenomeno naturale che difficilmente può essere previsto. Ha una durata limitata ed è percepibile attraverso le scosse che lo caratterizzano.

Ovunque ci si trovi è importante mantenere la calma e seguire le seguenti regole:

- 1) Cercare subito un riparo lontano dal centro dell'ambiente; da mensole, finestre ed oggetti posti in alto.
- 2) Al centro degli ambienti può essere pericoloso, in quanto si può essere colpiti dal distacco degli intonaci e dalla caduta di materiali.
- 3) Non precipitarsi fuori per le scale: sono gli elementi più deboli in un fabbricato. Non usare mai ascensori o montacarichi perché si possono bloccare .
- 4) Al termine delle scosse uscire dall'edificio facendo attenzione ai vetri rotti ed al materiale pericolante per raggiungere uno spazio all'aperto lontano da edifici e linee elettriche.
- 5) Non mettersi in viaggio e non bloccare le strade: i mezzi di soccorso debbono avere la possibilità di muoversi agevolmente. Non usare l'automobile se non in caso di assoluta necessità.
- 6) Per analogo motivo evitare di usare il telefono: si potrebbe infatti contribuire ad intasare le linee telefoniche.

D. Attentato terroristico

L'attentato terroristico è una situazione di emergenza difficile da evitare in quanto, nonostante i controlli in via preventiva, non sarà mai possibile garantirsi completamente dall'introduzione di un ordigno nell'Edificio; ciò in quanto ad esso vi accedono sia utenti che visitatori.

Quale misura di sicurezza è stato disposto che i rifiuti non stazionino all'interno dell'Edificio più del tempo



Fornitura di Apparecchiature

strettamente necessario e che non si lascino aperti locali senza sorveglianza.

In caso di attentato terroristico è necessario che chiunque rilevi la presenza non giustificata di un involucro o di una borsa abbandonata debba segnalarne l'esistenza, il più presto possibile, al posto di chiamata.

In caso di accertata presenza di una situazione anomala, il Responsabile dell'Emergenza o il suo sostituto ordina lo sfollamento immediato e totale dell'Edificio. Di conseguenza devono essere seguite precise norme di comportamento, quali ad es.:

- 1) abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- 2) non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- 3) usare esclusivamente le scale individuate e segnalate rispetto agli altri locali;
- 4) non tornare indietro per nessun motivo;
- 5) non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita;
- 6) non usare l'automobile se non in caso di assoluta necessità. Non mettersi in viaggio e non bloccare le strade: i mezzi di soccorso devono avere la possibilità di muoversi agevolmente. Per analogo motivo evitare di usare il telefono: si potrebbe infatti contribuire ad intasare le linee telefoniche;
- 7) in ogni caso mantenere sempre la calma ed il controllo di se stesso: questo può servire di aiuto a chi si trova in difficoltà.